

Anche i conducenti più attenti e scrupolosi non sono esenti da rischi sulla strada. Secondo l'indagine condotta da Automobile Club d'Italia e SicurAUTO.it, il 90% dei manometri nelle stazioni di servizio urbane, extraurbane ed autostradali è impreciso o presenta un grande margine di errore ai fini della sicurezza. Su 298 stazioni di servizio controllate con un tour di 3.051 km, il 39% lascia i pneumatici pesantemente sgonfi pur indicando una pressione conforme a quella indicata sul libretto di manutenzione dell'auto, mentre il 36% li gonfia più del dovuto. Solo il 10% del campione esaminato è preciso e affidabile.

La diffusione maggiore di dispositivi starati, controllati con un manometro certificato e fornito da Wonder S.p.A., si registra al Centro Italia (86,5%) e al Sud (75,8%). In Campania è stato addirittura trovato un manometro con errore di -1,95 bar mentre nel Lazio +1,2 bar. La staratura media in Italia è di 0,3 bar.

L'indagine ACI-SicurAUTO.it, con la sponsorizzazione di Goodyear-Dunlop Italia, ha evidenziato alcune assurdità: in 47 stazioni (16% del campione) i manometri sono rotti o non disponibili, mentre in 10 punti sono addirittura sotto chiave. In 3 aree di servizio bisogna pagare 1 euro per far controllare le gomme e in viale Marconi a Roma il costo sale a 2 euro.

L'Automobile Club d'Italia e SicurAUTO.it hanno anche effettuato alcuni test nel Centro di Guida Sicura ACI-SARA di Vallelunga, dimostrando che pneumatici sgonfi di 0,5 bar o sovragonfiati dello stesso valore allungano di 4 metri gli spazi di frenata (test a 70 km/h su utilitaria con gomme 175/65 R15 e asfalto bagnato) e influenzano negativamente il comportamento della vettura nelle condizioni più critiche, come ad esempio evitare un ostacolo improvviso.

Secondo alcuni studi internazionali, 8 automobilisti su 10 viaggiano con gomme sgonfie, sprestando oltre 100 euro l'anno di carburante ed emettendo 144 kg in più di CO<sub>2</sub>. Circa il 16% dei sinistri in Europa sono imputabili alla pressione non conforme degli pneumatici. Questi dati andrebbero pertanto rivisti tenendo conto di questa indagine, poiché anche il conducente più solerte potrebbe essere tratto in inganno dai manometri presenti nelle stazioni di servizio italiane.